



COMUNE DI MODENA

N. 45/2019 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 05/02/2019

L'anno 2019 il giorno 05 del mese di febbraio alle ore 14:00 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Assente
FILIPPI ALESSANDRA		Presente
URBELLI GIULIANA		Presente
GUADAGNINI IRENE		Presente
GUERZONI GIULIO		Presente
BOSI ANDREA		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Assente

Assenti Giustificati: Vandelli Anna Maria, Ferrari Ludovica Carla.

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 45

**ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ INTERCULTURALI DEL
CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che una delle più rilevanti sfide delle comunità urbane in Europa è la capacità di affrontare positivamente il potenziale socioeconomico legato alla crescente dimensione interculturale delle città;
- che per affrontare questa sfida è necessario ridefinire e riformare il sistema di politiche locali e servizi pubblici creando le appropriate strutture di governance della diversità, mettendo a punto meccanismi per rimuovere gli ostacoli all'integrazione e valorizzando il contributo che gli immigrati, la varietà delle culture e le minoranze sono in grado di offrire per lo sviluppo delle città;
- che le città in Europa e nel mondo possono trarre importanti benefici dalla diversità culturale, sfruttando il potenziale offerto dalla grande varietà di competenze e di creatività, tramite l'adozione di politiche e pratiche atte a facilitare l'interazione interculturale e l'inclusione;
- che il Programma delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa aiuta le città a capitalizzare il vantaggio derivante dalla diversità culturale e a elaborare strategie e politiche che, mobilitando istituzioni, amministratori e leader politici, funzionari pubblici, esperti, il settore privato e la società civile, puntano all'integrazione e alla convivenza pacifica tra persone di diverso retroterra etnico, religioso e linguistico;
- che il Programma di cui sopra è una piattaforma di dialogo e scambio promossa dal Consiglio d'Europa che riunisce, a settembre 2018, 126 città di 32 diversi Paesi europei ed extraeuropei impegnate a valorizzare la diversità intesa come opportunità e non come minaccia;
- che si ritiene opportuno che le conoscenze e le esperienze promosse da tale Programma siano messe a disposizione di tutte le città del mondo interessate ad apprendere, ad acquisire know-how e a condividere buone pratiche;
- che il Comune di Modena, con deliberazione di Giunta n. 469 del 13/09/2018, ha deliberato di aderire al Network nazionale delle Città Interculturali "Le città del dialogo", affiliato alla Rete internazionale, condividendo i contenuti della Carta del Network, allegata alla delibera; e che con la stessa Delibera vengono individuati, quali referenti del progetto gli assessori Giuliana Urbelli (con deleghe a welfare e coesione sociale, sanità, integrazione e cittadinanza) e Andrea Bosi (con deleghe e bilancio, finanze, personale, lavoro e formazione professionale, promozione della cultura della legalità, centro storico, Europa e cooperazione internazionale);

Considerato:

- che per il Comune di Modena il confronto non solo con altre città italiane, ma anche con città di altri Paesi è da sempre una priorità;
- che il Comune di Modena aderisce già a una significativa serie di reti, internazionali e nazionali, in settori in cui ritiene importante favorire lo scambio di metodi, strumenti, know-how ed esperienze;
- che, una volta aderito alla Rete nazionale delle Città Interculturali, l'adesione alla Rete internazionale delle Città Interculturali (che a settembre 2018 riunisce 126 città di 32 diversi Paesi) risulta strategica, in quanto in grado di incoraggiare innovazioni nelle politiche e nei servizi, oltre

che offrire l'opportunità di intercettare nuove risorse derivanti da progetti comuni che potranno essere costruiti nell'ambito del Consiglio d'Europa;

- che la partecipazione alla Rete internazionale delle Città Interculturali può anche favorire il coinvolgimento della città di Modena nella candidatura di progetti transnazionali cofinanziati dalla Commissione europea;

Dato atto che la Rete internazionale delle Città Interculturali si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere tra i cittadini un'azione di sensibilizzazione in tema di diversità culturale intesa come risorsa e non come minaccia;

- sviluppare strumenti e pratiche atti a favorire l'incontro tra gruppi diversi tra loro culturalmente, etnicamente e linguisticamente;

- accrescere le competenze interculturali all'interno delle istituzioni locali dei servizi pubblici cittadini, nella società civile, nelle scuole e nei media;

- incoraggiare relazioni positive tra le diverse culture, etnie, gruppi religiosi presenti;

- intraprendere tutte le azioni necessarie a promuovere il dialogo interculturale, strumento imprescindibile per rinforzare la coesione sociale e prevenire violenze e conflitti;

Considerato che la Rete internazionale delle Città Interculturali:

- favorisce uno scambio di conoscenze e di migliori pratiche locali a livello internazionale;

- promuove il confronto tra funzionari esperti in materia di gestione della diversità e mediatori interculturali di città diverse dell'Europa e del mondo;

- fornisce ai suoi membri consulenza e sostegno nella realizzazione di progetti innovativi nel campo dell'intercultura;

- incoraggia iniziative congiunte tra le città che fanno parte della rete;

Ritenuto opportuno, dopo aver aderito alla Rete nazionale, aderire anche alla Rete internazionale delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa;

Considerata la necessità, per perfezionare l'adesione a tale Rete, di completare un approfondito questionario con cui il Consiglio d'Europa chiede ai candidati all'adesione di descrivere nel dettaglio lo stato dell'arte relativo alle iniziative, ai progetti e alle politiche adottati nel campo dell'intercultura;

Ricordato che la situazione descritta dal questionario costituisce il punto di riferimento (baseline) da cui il Consiglio d'Europa partirà per valutare eventuali miglioramenti ottenuti dalla città di Modena in materia di innovazione nel campo delle politiche e delle prassi volte a favorire l'integrazione, il dialogo tra le culture, i gruppi etnici e religiosi che convivono nel territorio comunale;

Considerato inoltre che per formalizzare la richiesta di adesione alla Rete internazionale delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa è necessario sottoscrivere due ulteriori documenti,

ovvero:

1) una “Dichiarazione di intenti tra il Consiglio d’Europa e il Comune di Modena” (il cui modello è allegato alla presente), che deve essere firmata dal Sindaco di Modena, e che prevede una serie di impegni per la città aderente;

2) un accordo tra il Consiglio d’Europa e il Comune di Modena che disciplina gli aspetti finanziari (cd. “Agreement between the Council of Europe and the City of Modena on the funding of the project”), anch’esso allegato alla presente, e che deve essere firmato dal Sindaco di Modena;

Considerato che l’adesione alla Rete internazionale delle Città Interculturali richiede il pagamento di una quota annuale pari a € 5.000,00;

Considerato altresì che il pagamento di tale quota permette al Comune di Modena di fruire delle azioni di consulenza e sostegno da parte del Consiglio d’Europa in materia di politiche per la città interculturale, oltre che di partecipare agli eventi organizzati dalla Rete (Assemblea generale annuale, eventuali visite di studio presso altre città europee ed extraeuropee, spese che tuttavia non sono coperte dalla quota annuale e che restano in capo al Comune di Modena);

Richiamato l’art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l’Integrazione, dott. Massimo Terenziani espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto, inoltre, il parere favorevole della responsabile di P.O. dell’Ufficio Politiche Europee e Relazioni Internazionali del Settore Direzione Generale, dott.ssa Antonella Buja, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Dato atto dell’attestazione in merito all’esistenza della copertura finanziaria della spesa, espressa in sede istruttoria dal Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali, dott. Davide Manelli;

Visto il parere favorevole del Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali, dott. Davide Manelli, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

- di aderire alla Rete internazionale delle Città Interculturali del Consiglio d’Europa, in ragione dell’utilità sociale e culturale che tale adesione rappresenta;

- di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere per il Comune di Modena la “Dichiarazione di intenti tra il Consiglio d’Europa e il Comune di Modena” e il cd. “Agreement between the Council of

Europe and the City of Modena on the funding of the project” (allegati alla presente);

- di dare atto che per il pagamento della quota di adesione alla Rete per il 2019, si provvederà con successiva determinazione dirigenziale ad impegnare l'importo di € 5.000,00 da versare al Segretariato Generale del Consiglio di Europa, dando atto che la spesa trova copertura per un importo pari ad € 2.500,00 al capitolo 16214 art. 96 del PEG triennale anno 2019 e per un importo pari ad € 2.500,00 al capitolo 1028 art. 1 del PEG triennale anno 2019.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

AGREEMENT

between

the Council of Europe

and

the City of Modena

on the funding of the Project “Inclusive Integration Academy” (Intercultural Cities Programme)

This agreement, hereinafter referred to as the “Agreement”, is made

BETWEEN the City of Modena, hereinafter referred to as the “Donor”

AND The Council of Europe, hereinafter referred to as the “Council of Europe”

Jointly referred to as the “Parties”;

WHEREAS the Donor wishes to contribute financially to the Council of Europe Project entitled “Inclusive Integration Academy” (Intercultural Cities Programme), hereinafter referred to as the “Project”

WHEREAS the Council of Europe is prepared to accept and administer the contribution, offered by the Donor, in accordance with the Council of Europe Financial Regulations, and the terms set out hereinafter in this Agreement;

NOW, THEREFORE, for and in consideration of the representations, warranties and mutual agreement of the Parties set forth in this Agreement, the Parties have agreed as follows:

Article 1 – Scope and objective

- 1.1. The present Agreement regulates the award by the Donor of a contribution with a view to the implementation of the Project entitled “Inclusive Integration Academy” (Intercultural Cities Programme) (VC 1853), described in Appendix I to this Agreement and forming an integral part thereof.
- 1.2. The contribution is awarded to the Council of Europe under the conditions stipulated in the present Agreement, made up of the clauses of the present Agreement and its Appendices.
- 1.3. The Council of Europe accepts the contribution and undertakes to carry out the project under its responsibility and to resort to the contribution only for the financing of the expenses related to the project described in Appendix I.
- 1.4. The Donor shall make every effort to respect the payment dates specified in Article 3 of this Agreement. Where it is not possible to meet the relevant dates, the Donor shall inform the Council of Europe in advance.
- 1.5. The Donor shall make every effort to accept the progress and financial reports within a reasonable time limit (*i.e.* 30 days after submission), once the reports are submitted in accordance with Article 4 below.

- 1.6. The Parties agree to provide all information necessary for the good functioning of this Agreement and to apply the highest degree of transparency and accountability as well as the principles of good governance, sustainable development and gender equality.
- 1.7. The Parties shall promptly inform each other of any circumstances that interfere or threaten to interfere with the successful implementation of this Agreement. In particular, the Council of Europe shall immediately inform the Donor of any cases of suspected or actual fraud, corruption or other illegal activity that come to its attention, at any level or any stage of implementation of the Project.

Article 2 – Implementation of the Project

The Project implementation will cover the period from 1 January 2019 to 31 December 2020.

Article 3 – Financing of the Project and disbursement of the contribution

- 3.1. The Donor undertakes to finance the Project in an amount not to exceed 5,000 Euros. The total amount of the contribution will be paid by 31 January 2019 and upon presentation to the Donor of the request for payment (Appendix II).
- 3.2. The Council of Europe shall endeavour to obtain exemption from custom duties, import/export fees, and value added tax, social taxes or similar charges, which may be due for the implementation of the Project. However, should taxes be payable, these shall be paid from the contribution.
- 3.3. The Council of Europe shall notify the Donor should any amount of the contribution remain unutilized after the completion of the Project. Such unutilized amount of the contribution shall be repaid by the Council of Europe to the Donor within 30 days of the acceptance by the Donor of the final financial report submitted by the Council of Europe, unless the Donor provides specific guidance for the use of the balance in writing.

Article 4 –Progress and Financial Reports

- 4.1. The Council of Europe shall keep the Donor informed of the implementation of the Project. To this end, the Council of Europe shall submit to the Donor progress (narrative) and financial reports illustrating the implementation of the Project in accordance with the provisions of paragraph 4.2 below. These reports shall be certified by the Project Manager and shall, in particular, present the results achieved, the means deployed, and a financial report certified by the Treasurer of the Council of Europe, detailing the funds received for the financing of the project and the expenditure incurred in the execution of the project.
- 4.2. Progress and financial reports shall be presented annually, covering implementation of the Project during the previous calendar year. The reports shall be submitted to the Donor within three months following the end of the relevant period of implementation of the Project.
- 4.3. The final report shall be submitted to the Donor within three months of the end of the Project to cover the entire period of the Project.
- 4.4. The report schedule is the following:
 - the first progress and financial reports shall be submitted before 31 March 2020;
 - the final report shall be submitted no later than 31 March 2021.
- 4.5. The Donor shall make every effort to accept the reports within the time limit provided in Article 1.5 above.

Article 5 – Audit and checks

The Contribution shall be subject to the auditing procedures laid down in the Council of Europe rules and procedures. The Organisation will certify, through its progress report and certified financial report, that the funds have been used in accordance with the intended purpose and that the financial data contained in the report is in accordance with the Council of Europe's financial records. It will further certify that all expenditures have been made in accordance with the Organisation's Financial Regulations, which provide for a detailed procedure of internal control and an annual external verification of the accounts by the external auditor whose report is transmitted to the Committee of Ministers of the Council of Europe.

Article 6 – Liability

- 6.1. The financial responsibility of the Donor under this Agreement is limited to funding the amount indicated at Article 3 above. The Agreement does not provide or imply, directly or indirectly any responsibility or liability of the Donor for any other claims for damages, loss or injury from a third party, which the Council of Europe may sustain in consequence of or arising out of the implementation of the Project and the contractual relationship and/or partnerships entered into by the Council of Europe for the purpose of the Project.
- 6.2. The contribution shall be accepted by the Council of Europe on the understanding that:
 - a) The contribution shall be used and administered in accordance with the financial regulations and other applicable internal rules and procedures of the Council of Europe;
 - b) The Council of Europe commits itself only within the limits of its mandate and competence;
 - c) Extraneous factors beyond the Council of Europe's control may impede the successful implementation of the Project in question;
 - d) The Donor releases the Council of Europe from any liability for not returning the contribution partially or entirely, in the event of unsuccessful implementation of the Project, in the event that such funds have been transferred by the Council of Europe to implementing partners, engaged for the purpose of implementation of the Project, and cannot be recovered by the Council of Europe from implementing partners.
- 6.3. The Council of Europe shall not be held responsible for the unsuccessful implementation of the Project, resulting from the fact that the Council of Europe personnel and/or the Council of Europe contractors and partners, as the case may be, have not been granted, by the countries involved in the Project financed by this contribution:
 - a) access to the sites, equipment and facilities where activities are undertaken to ensure effective implementation and oversight;
 - b) the necessary site security and personnel safety;
 - c) any necessary visas and travel documents.

Article 7 – Code of conduct and conflict of interest

- 7.1. Ethical standards

The Parties shall observe the highest ethical standards during the implementation of the Agreement, and shall ensure the application of adequate and effective means to prevent unethical practices or/and behaviour. The Council of Europe confirms that its own relevant internal rules and regulations provide for the standards as established in this Article.
- 7.2. Gifts

If one of the Parties or staff members offer to give, or agree to offer or agree to give, or give to any person, any bribe, gift, gratuity or commission as an inducement or reward for doing or forbearing to do any act in relation to this Agreement, or for showing favour or disfavour to any person in relation to this Agreement, the other Party may terminate this Agreement forthwith, without prejudice to any accrued rights of the Council of Europe under the Agreement.

7.3. Conflict of interest

The Parties shall take all necessary measures to prevent or end any situation that could compromise the impartial and objective execution of this Agreement. Such conflict of interests could arise in particular as a result of economic interest, political or national affinity, family or emotional ties, or any other relevant connection or shared interest. Any potential conflict of interest must be notified in writing to the other Party without delay.

The Parties should refrain from entering into any contractual relationship, which could compromise their independence or that of their personnel employed. If one of the Parties fails to maintain such independence, the other Party may, without prejudice to compensation for any damage, which it may have suffered on this account, terminate this Agreement forthwith, without giving formal notice thereof.

7.4. Professional secrecy and confidentiality

Both Parties and their personnel employed, be that contractually or nominally engaged, shall maintain professional secrecy for the duration of this Agreement and three years after completion thereof. In this connection, except with the prior written consent of the other Party, neither Party nor the personnel employed shall at any time communicate to any person or entity any information that may adversely affect the successful implementation of the Project. This is without prejudice to any existing obligations to disclose information to the organs of the Council of Europe, the Donor or for auditing purposes.

Both Parties undertake to preserve the confidentiality of reports, documents and any information exchanged in pursuance of the present Agreement.

Article 8 – Publicity

The Council of Europe will acknowledge the contribution provided by the Donor in publicity about the project.

Article 9 – Assignment

The present Agreement, and all rights and obligations attached thereto, may not be assigned to a third party without the prior agreement of the parties to the Agreement.

Article 10 – Entry into force – duration, amendments and termination

- 10.1. This Agreement shall enter into force when signed by both parties and shall remain in force until the complete execution of the obligations deriving from the Agreement.
- 10.2. The Agreement can be modified by mutual consent at the initiative of either party. Any modification of the Agreement shall be subject to the written approval of both parties.
- 10.3. Should a party fail, without any justification, to fulfil any one of its essential obligations under the present Agreement, the other party may terminate the present Agreement by serving a one month written notice and without being required to pay compensation.
- 10.4. If, for reasons beyond the reasonable control of the Council of Europe, it becomes impossible or extremely difficult to pursue implementation of the project, the Council of Europe may terminate the present Agreement, without giving notice and without paying compensation of any kind.
- 10.5. In case of termination of the present Agreement pursuant to the terms of paragraphs 10.3 and 10.4 above, the Council of Europe shall reimburse the balance of the contribution, in the amount not used for the execution of the project nor committed for expenses from which the Council of Europe cannot reasonably disengage itself.

Article 11 – General provisions

- 11.1. The Appendices shall form an integral part of the Agreement. Where there are discrepancies or conflicts between or among this Agreement and its Appendices, the document to prevail shall be the Agreement.
- 11.2. Nothing in or relating to this Agreement shall be deemed a waiver of any of the privileges and immunities enjoyed by the Council of Europe and its staff.

Article 12 – Dispute settlement

The Parties shall seek to settle amicably any differences or disputes arising from or relating to the implementation of this Agreement and shall not have recourse to any judicial proceedings.

Article 13 – Contacts and Bank Details

- 13.1. Any communication made in the framework of the present Agreement must be in writing, state the number and the title of the project and be sent to the following addresses:

For the Donor: Mr. Massimo Terenziani
Comune di Modena
Dirigente Responsabile Settore Politiche sociali, sanitarie e per
l'integrazione
Via Galaverna, 8
I - 41123 Modena
massimo.terenziani@comune.modena.it

For the Council of Europe: Mr. Matthew Barr
Head of Resource Mobilisation and Donor Relations Division
Office of the Directorate General of Programmes
Council of Europe
F-67075 Strasbourg CEDEX
matthew.barr@coe.int

- 13.2. The address of either party may be changed upon submission of a written notification thereof to the other party.
- 13.3. Unless expressly specified otherwise by the Council of Europe, all payments shall be transferred by the Donor to the following Council of Europe bank account:

SOCIETE GENERALE STRASBOURG
IBAN CODE: **FR 76 3000 3023 6000 1500 1718 672**
SWIFT CODE: **SOGEFRPP**
HOLDER: **Conseil de l'Europe – Secrétariat Général**
Reference to quote: **VC 1853**

Done in two originals in the English language.

Modena, XX XX XX

Strasbourg, XX XX XX

For the City of Modena,

For the Council of Europe

Gian Carlo Muzzarelli
Mayor of Modena

Mrs. Gabriella Battaini-Dragoni
Deputy Secretary General

**DICHIARAZIONE DI INTENTI TRA IL CONSIGLIO D'EUROPA E IL COMUNE DI
MODENA
NEL QUADRO DELLA RETE "CITTÀ DEL DIALOGO" E DEL PROGRAMMA CITTÀ
INTERCULTURALI**

Premessa

L'immigrazione e la crescente diversità della popolazione sono ormai un fenomeno non soltanto europeo ma anche globale, che si concentra in gran parte nelle città, le quali fungono da polo di attrazione della mobilità internazionale.

Questa situazione implica una crescente importanza delle città nella gestione della diversità culturale, la quale può essere una risorsa per la comunità di residenti se gestita in modo da stimolare la creatività e l'innovazione, il progresso economico, e la coesione sociale.

Il programma "Città Interculturali" del Consiglio d'Europa aiuta le città e gli enti locali a capitalizzare il vantaggio derivante dalla diversità culturale elaborando strategie in grado di operare trasversalmente tra gli ambienti istituzionali, mobilitando *leader* politici, funzionari comunali, esperti, il settore privato e la società civile, verso un modello di integrazione basato sulla convivenza e sull'interazione tra persone con un diverso retroterra culturale, religioso e linguistico, vista non come un fardello ma un punto di forza.

Inoltre, il programma "Città Interculturali" mette la conoscenza e l'esperienza raccolte a disposizione di tutte le città partecipanti, in Italia così come negli altri Paesi, al fine di promuovere soluzioni innovative per l'integrazione sociale dei residenti di origine straniera, stimolando le città e i loro Sindaci a costruire società più inclusive.

Nell'anno del suo decimo anniversario, il programma "Città interculturali" conta con più di 100 membri, in 32 Paesi, nei 5 continenti.

Dichiarazione di intenti

In questo contesto:

Il Comune di Modena è membro della rete italiana delle città interculturali "Città del Dialogo" e partecipa al programma Città Interculturali. L'obiettivo del programma è di sostenere le città nello sviluppo, nel riesame e nell'attuazione di strategie interculturali per la gestione della diversità e l'integrazione della popolazione immigrata e delle minoranze etniche. In qualità di membro del programma, il Comune esaminerà, con la partecipazione di esperti internazionali, funzionari e cittadini provenienti da altre città, le proprie politiche e la propria *governance* partendo da una prospettiva interculturale. Inoltre, il Comune migliorerà le proprie politiche di integrazione grazie allo scambio di buone prassi con altre città, individuerà gli obiettivi comuni, gli indicatori e un piano d'azione volti a rinforzare la sua strategia interculturale. La valutazione dell'attuazione della strategia adottata dal Comune sarà condotta ad intervalli regolari.

Al fine di soddisfare quanto sopra:

IMPEGNO POLITICO E PARTECIPAZIONE PUBBLICA

L'amministrazione comunale si impegna a

- designare un referente all'interno della propria città che curi il collegamento tra la municipalità stessa, il network nazionale (Città del Dialogo) e il Consiglio d'Europa;
- compilare e tenere aggiornato il proprio Intercultural City INDEX;
- annunciare pubblicamente l'impegno della città, in qualità di membro della rete Città del Dialogo, a lavorare in vista dell'adozione e/o attuazione di una strategia interculturale e di un piano d'azione locale, in linea con i principi fondatori del programma Città Interculturali;
- stimolare l'impegno del Consiglio comunale (o dell'organo equivalente), dei rappresentanti della comunità locale, e dei funzionari eletti rispetto ai principi e agli obiettivi della rete Città del Dialogo e del programma Città Interculturali, al fine di sostenere la partecipazione attiva della città nel corso dell'intera durata del programma, anche attraverso l'attuazione trasversale delle politiche interculturali della città;
- sviluppare la competenza interculturale all'interno delle istituzioni locali, dei servizi pubblici e delle scuole;
- promuovere azioni di sensibilizzazione dei residenti ai valori positivi della diversità culturale intesa come una risorsa e non come una minaccia;
- incoraggiare ed agevolare la partecipazione dei media locali e delle organizzazioni della società civile nel processo di preparazione della strategia interculturale a livello locale e della sua successiva attuazione;
- collaborare con le altre città appartenenti alla rete Città del Dialogo elaborando insieme un piano di azione triennale che comprenda incontri (fra cui almeno un incontro annuale di coordinamento della rete, da organizzare in base ad un meccanismo rotatorio presso tutte le municipalità che partecipano alla rete Città del Dialogo), visite di studio, pubblicazioni, attività di ricerca, progetti congiunti e scambi di buone pratiche.

L'amministrazione comunale permetterà al personale impiegato di dedicare il tempo necessario all'attuazione del programma, assicurerà il sostegno politico e stanzierà le risorse necessarie per lo sviluppo partecipativo della strategia interculturale e per l'attuazione del piano d'azione.

Il Consiglio d'Europa si impegna a

- fornire consulenza e supporto politico alla rete Città del Dialogo e facilitare la partecipazione della città alle iniziative della rete Città del Dialogo, in linea con i principi fondatori del programma Città Interculturali;
- favorire i legami tra le Città del Dialogo, il programma Città Interculturali e altri simili programmi a livello locale, nazionale e internazionale;
- effettuare l'analisi dell'INDEX compilato dalla città, organizzare le visite di monitoraggio degli esperti internazionali, preparare il profilo interculturale della città e, qualora necessario, esprimere raccomandazioni per la revisione delle politiche urbane secondo una prospettiva interculturale e lo sviluppo della strategia interculturale della città;
- proporre, sviluppare e diffondere strumenti e pratiche atti a favorire l'incontro tra gruppi diversi tra loro culturalmente, etnicamente e linguisticamente;
- informare la rete Città del Dialogo di azioni ed iniziative intraprese dal programma Città Interculturali;

- promuovere e condividere, in ambito internazionale, le buone prassi comunicate dalla città in relazione all'attuazione delle diverse politiche d'integrazione interculturale.

VISIBILITÀ

L'amministrazione comunale si impegna a

- menzionare la rete Città del Dialogo e il programma Città interculturali e le organizzazioni partner, utilizzando una formulazione concertata (nei documenti pubblici e pubblicazioni, dispense, comunicati stampa, pubbliche relazioni materiali discorsi, incontri, interviste, etc.), allorché le opportunità si presentino e le circostanze lo permettano;
- rendere pubblica la propria partecipazione alla rete Città del Dialogo attraverso l'esposizione di una apposita targa in sede comunale;
- fornire esempi di buone prassi della propria città, e permettere la loro pubblicazione da parte del Consiglio d'Europa, così come quella di tutti i materiali non confidenziali derivanti dal programma, attraverso qualsiasi mezzo e in qualsiasi formato ritenuto necessario per garantire un'adeguata visibilità del programma e la diffusione dei risultati.

Il Consiglio d'Europa si impegna a

- menzionare le città aderenti alla rete Città del Dialogo (in documenti pubblici e pubblicazioni, manuali, comunicati stampa, materiale di relazioni pubbliche, discorsi, incontri, interviste etc.), ogni volta che si presentino le opportunità e le circostanze lo permettano;
- fornire visibilità all'impegno e ai traguardi raggiunti dalle città attraverso il sito web del programma Città interculturali, i propri social media, la newsletter, eventi pubblici e/o altri mezzi;
- sostenere ed agevolare la preparazione di qualsiasi altro documentario e materiale multimediale concordato nel corso del programma (in inglese o in francese);
- stimolare la partecipazione dei rappresentanti della città nello scambio di buone prassi e negli eventi internazionali qualora ciò sia ritenuto utile e pratico.

Le Parti accettano di riesaminare periodicamente la presente dichiarazione d'intenti, e di valutare i progressi compiuti nella sua attuazione, così come apportare modifiche al testo sempreché sussista il consenso comune delle parti. Gli elementi sostanziali per l'attuazione di codesta dichiarazione d'intenti dovrebbero essere valutati e scelti rispettivamente dal Comune di MOdena e dal Consiglio d'Europa e comunicati alla Parte in tempo utile.

Il presente documento è redatto in duplice esemplare in lingua italiana,

Per il Comune Modena	
Nome	Gian Carlo Muzzarelli
Qualifica e posizione	Sindaco
Luogo	Modena
Data	
Firma	

Per il Consiglio d'Europa	
Nome	
Qualifica e posizione	
Luogo	
Data	
Firma	



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE POLITICHE SOCIALI SANITARIE E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 320/2019, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 05/02/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(TERENZIANI MASSIMO)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE POLITICHE SOCIALI SANITARIE E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 320/2019, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 05/02/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(BUJA ANTONELLA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali**

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ
INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI

Si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 320/2019, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 05/02/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTÀ INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 320/2019, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 05/02/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale